



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale di giustizia e polizia

Ufficio federale di giustizia UFG

Ambito direzionale Diritto privato

Settore Diritto civile e procedura civile

09.530 Iniziativa parlamentare Abate Cancellazione di precetti esecutivi ingiustificati

Rapporto sui risultati della procedura di consultazione

Gennaio 2014

1 Generalità

La procedura di consultazione sul rapporto della Commissione degli affari giuridici del Consiglio nazionale del 25 aprile 2013 e sul relativo avamprogetto di modifica della legge federale sull'esecuzione e sul fallimento (LEF)¹ è stata avviata il 3 giugno 2013 ed è durata sino al 20 settembre 2013. Sono stati invitati a parteciparvi i Cantoni, i partiti rappresentati in seno all'Assemblea federale, le associazioni mantello dei Comuni, delle città, delle regioni di montagna e dell'economia, nonché altre organizzazioni interessate.

Hanno preso posizione 25 Cantoni, 6 partiti nonché 31 organizzazioni e altri partecipanti. Hanno invece rinunciato espressamente a prendere posizione il Tribunale amministrativo federale, l'Unione svizzera degli imprenditori e la Schweizerische Verband der dipl. Experten im Rechnungslegung und Controlling und der Inhaber des eidg. Fachausweises in Finanz- und Rechnungswesen.

2 Repertorio dei pareri presentati

Vedi allegato.

3 Pareri generali sull'avamprogetto

31 Osservazioni fondamentali

311 Valutazione generale

L'orientamento generale dell'iniziativa parlamentare 09.530 o la necessità generale di intervenire in questo ambito sono stati approvati da diversi partecipanti (AG, AR, FR, GR, JU, LU, OW, SG, SH, SZ, TG, VD, ZG, ZH; I Verdi; AAB, ACSI, Caritas, GDS, economiesuisse, CFC, FRC, Friedensrichter, HEV, LTTB, Schuldenberatung, SKS, SLV, UCS; SWISSMEM, TREUHAND, UNIL, VSV). Nelle loro considerazioni generali sulle modifiche proposte molti partecipanti hanno dato apprezzamenti positivi (AR, GR, UR; PPD, PLR, PS, UDC; CROP, USC).

Alcuni partecipanti hanno invece fatto notare che non sussiste necessità di intervento poiché la legge offre sufficiente protezione contro le esecuzioni abusive (GL, NW). Per NW i costi che deve sopportare il creditore istante in caso di azione di accertamento negativa sono sufficientemente dissuasivi per evitare la presentazione di esecuzioni vessatorie o per vendetta. Inoltre, secondo BL, NW e SH, la nullità di un'esecuzione manifestamente abusiva può essere fatta valere dinanzi all'ufficio d'esecuzione con ricorso secondo l'articolo 17 LEF.

NW sostiene che per gli operatori del settore l'iniziativa non è giustificata; BL, JU, NW, SH e SO ritengono che le esecuzioni effettivamente vessatorie sono rare e NW insiste che non occorre modificare una legge che funziona bene soltanto per tenere conto di pochi casi. VSV fa notare che i mancati pagamenti costituiscono attualmente un problema ben più importante delle esecuzioni abusive e che la presente modifica di legge inasprirebbe ulteriormente il problema. Secondo Creditreform, il progetto modifica, senza ponderare gli interessi in gioco, il sistema attuale a svantaggio di tutti i creditori per meglio proteggere i debitori in rari casi. Creditreform osserva inoltre che la revisione non è necessaria anche perché, essendo possibile chiedere l'esecuzione anche di crediti infondati, è ormai generalmente noto che un'esecuzione cui è fatta opposizione non è di per sé sufficiente a suscitare dubbi sulla solvibilità di una persona. NW rileva che il lettore esperto di estratti d'esecuzione è in grado di interpretare correttamente una singola esecuzione cui è stata fatta opposizione e che l'estratto può essere spiegato in modo comprensibile ai non addetti ai lavori.

¹ SR 281.

Creditreform fa inoltre notare che, tenuto conto degli enormi costi di cui si fa carico un creditore per promuovere un'esecuzione, i potenziali creditori hanno un forte interesse a informarsi sulla situazione economica e sulla solvibilità del potenziale partner contrattuale prima di stringere relazioni contrattuali; le possibilità di farlo non devono essere complicate o gravate da elementi imponderabili che intralciano inutilmente una valutazione chiara.

312 Punti non trattati nell'avamprogetto

Diversi partecipanti hanno menzionato punti non trattati nell'avamprogetto o per i quali non sono state formulate proposte di revisione, proponendo di integrarli nel progetto di revisione:

- BL e NW osservano che negli ultimi anni l'abuso delle cancellazioni dal registro delle esecuzioni è fortemente aumentato e BE rileva che pertanto l'attendibilità dell'estratto del registro è fortemente pregiudicata e che vi è un urgente necessità di intervenire;
- ACSI, FRC e SKS chiedono la riduzione a tre anni del termine di cinque anni previsto nell'articolo 8a capoverso 4 LEF;
- ACSI, FRC e SKS sostengono inoltre che l'esecuzione dovrebbe imperativamente essere cancellata dal registro nella misura in cui il credito di cui è stata promossa l'esecuzione è stato pagato;
- CP prende in considerazione la possibilità di creare una nuova fattispecie penale per punire l'utilizzazione abusiva della procedura d'esecuzione;
- Caritas e Schuldenberatung ritengono necessario introdurre anche in Svizzera una procedura di risanamento per i privati sul modello di quella prevista dal diritto tedesco.

313 Osservazioni redazionali e di tecnica legislativa

Diversi partecipanti hanno inoltre presentato proposte di miglioramenti redazionali e di tecnica legislativa.

4 Pareri sulle singole proposte

41 Esclusione del diritto di consultazione (art. 8b AP-LEF)

GR, LU, ZG; PPD, PLR, PS, UDC; ACSI, Caritas, CROP, CFC, FRC, LTTB, USC, Schuldenberatung, SKS, VSI hanno approvato la proposta di introdurre il nuovo articolo 8b AP-LEF. AG, AI, BE, BL, BS, FR, GE, GL, JU, NE, NW, SG, SH, SO, TG, UR, ZH; I Verdi; ASA, CP, Creditreform, GDS, economiesuisse, FER, Friedensrichter, HEV, Conferenza, USAM, SLV, SUISA, SWISSMEM, VBB e VSV hanno criticato la proposta o l'hanno rifiutata. ACSI, Creditreform, FRC, UCS, SKS e TREUHAND ritengono molto complicata la soluzione proposta; FR, GE, NW, SG, TG e UNIL ritengono che per gli uffici d'esecuzione sia difficile da applicare, mentre AG, BE, BS, FR, GL, NE, NW, SG, SH, SO, TG, UR, Creditreform e Conferenza sono dell'opinione che per gli uffici la soluzione comporterebbe un onere maggiore. Secondo AG e TG, gli uffici sarebbero costretti a verificare nuovamente e ad aggiornare anche le esecuzioni più vecchie, aumentando anche il pericolo di errori. SG ritiene che la proposta formulata non sia adeguata alla pratica.

Inoltre sono state formulate le seguenti critiche:

- secondo AG, BE, SH, SZ, SO; ASA, CP, Creditreform, economiesuisse, FER, HEV, Conferenza, USAM, SLV, SUISA e UNIBE, la procedura proposta impedirebbe la comunicazione ai terzi anche di esecuzioni giustificate, pregiudicando il contenuto informativo dell'estratto del registro. BS, JU, SO, VD; CP, Conferenza e SLV temono che il nuovo rimedio giuridico sarebbe impiegato soprattutto da debitori che esso non intende avvantaggiare;
- ZH; FER e Conferenza ritengono che il numero dei creditori istanti offra un resoconto limitato della morale di un debitore e della sua solvibilità. Secondo JU, la revisione non disciplina il problema delle esecuzioni ingiustificate da parte di più creditori di cui sono oggetto i debitori. Secondo VBB, le persone che sono oggetto di più procedure

d'esecuzione non potrebbero servirsi del nuovo rimedio giuridico contro un'esecuzione ingiustificata;

- AG, BE, BS, ZH; I Verdi; Conferenza e SWISSMEM ritengono che la normativa proposta non offra la protezione richiesta contro le esecuzioni abusive anche perché un creditore istante potrebbe far promuovere l'esecuzione contro il debitore da due persone di sua conoscenza;
- ZH; Creditreform e VSV ritengono insoddisfacente che ci si basi sulla promozione di numerose esecuzioni nello stesso ufficio, poiché inciterebbe l'indesiderata tendenza a traslocare di coloro che notoriamente non pagano i propri debiti; secondo CFC e USAM, in futuro potrebbe essere possibile frodare i creditori con regolari cambiamenti di domicilio; AAB e VSV ritengono che la revisione debba tenere conto di questo punto;
- Conferenza osserva che già oggi non è semplice interpretare correttamente un estratto del registro e che la normativa proposta lo renderebbe ancora più difficile;
- Caritas e Schuldenberatung fanno notare che la proposta non risolve il problema delle esecuzioni ingiustificate o lo fa soltanto in parte. Secondo TREUHAND, per l'escusso il danno sorge già con la promozione dell'esecuzione;
- AG; I Verdi e POP & GM si rammaricano che l'interessato debba intervenire per impedire che l'esecuzione sia portata a conoscenza dei terzi;
- FR ritiene che le misure proposte non permetterebbero di impedire le esecuzioni ingiustificate ma impedirebbe soltanto che siano portate a conoscenza dei terzi.

Diversi partecipanti hanno anche formulato proposte di miglioramento del progetto:

- secondo CFC il precetto esecutivo dovrebbe indicare all'escusso il nuovo rimedio giuridico;
- AAB ritiene che, per motivi relativi alla certezza del diritto, la domanda dell'escusso all'ufficio d'esecuzione dovrebbe essere scritta;
- secondo ZH, la legge dovrebbe disciplinare chiaramente gli obblighi di informazione e di comunicazione tra gli uffici d'esecuzione. NE e VBB fanno notare che non è chiaro quale comunicazione debba ricevere l'istante per poter fare ricorso;
- LU e AAB chiedono che sia chiarita la nozione di «terzo»; secondo LU la legge deve indicare che le autorità continuano a poter consultare il registro nell'ambito della loro attività ufficiale;
- GDS rileva che il campo d'applicazione dell'articolo 8b capoverso 1 AP-LEF dovrebbe essere esteso alle esecuzioni liquidate;
- Creditreform osserva che la proposta non disciplina il caso in cui vengono successivamente a cadere le condizioni che hanno temporaneamente permesso di non comunicare l'esecuzione ai terzi;
- secondo Conferenza non si capisce per quale motivo l'esecuzione di un pignoramento avvenuto sette mesi prima non debba essere comunicata perché ciò significherebbe che un debitore può mantenere segreta una nuova domanda d'esecuzione malgrado il pignoramento del salario in corso. Sarebbe ragionevole allungare il termine di sei mesi oltre l'anno di pignoramento del salario o meglio ancora a 15 mesi;
- Conferenza ritiene che la domanda di realizzazione dovrebbe avere il medesimo effetto della domanda di continuazione dell'esecuzione e del pignoramento;
- VSV suggerisce che l'articolo 8b AP-LEF sia completato nel senso che l'esecuzione deve essere nuovamente comunicata ai terzi dopo il pagamento del relativo credito. Al contrario POP & GM chiedono che, se un credito in esecuzione viene successivamente pagato, l'esecuzione sia cancellata dal registro;
- secondo ZG i termini di sei mesi previsti nell'articolo 8b capoverso 2 lettere a e b devono essere ridotti a tre mesi, invece per AAB e LU devono essere allungati, per esempio a nove mesi secondo TI;
- UNINE vorrebbe che, nel caso di appuramento dei debiti mediante trattative private secondo l'articolo 333 segg. LEF, il debitore possa chiedere la cancellazione di tutte le

esecuzioni dei creditori che hanno consentito all'appuramento. UNINE suggerisce che anche in caso di concordato le esecuzioni precedenti siano cancellate.

411 Spese ed emolumenti

Infine BS e SG osservano che, in seguito alla revisione, occorre attendersi un aumento dei ricorsi senza spese e delle procedure secondo l'articolo 85a LEF, il che comporterebbe spese aggiuntive per i Cantoni. GR, OW, TI, VD e VBB ritengono importante la prevista revisione dell'ordinanza sugli emolumenti per evitare che l'onere supplementare aumenti i costi a carico degli uffici d'esecuzione. GDS ha invece chiesto che l'esclusione del diritto di consultazione deve essere possibile senza costi a carico dell'escusso. Secondo SG, occorre disciplinare esplicitamente se e come l'escusso possa chiedere all'istante la restituzione dell'emolumento per il blocco. USC ritiene che il maggior onere finanziario risultante dalla revisione sia suddiviso secondo le regole generali del diritto processuale e sia quindi a carico di colui che perde il processo.

42 Proposte alternative

Diversi partecipanti hanno proposto alternative per garantire la protezione dalle esecuzioni abusive:

- AG e ZH ritengono che all'avvio dell'esecuzione gli uffici d'esecuzione dovrebbero effettuare una verifica sommaria, secondo AG in modo analogo a quanto avviene per i crediti fatti valere nel fallimento. AG osserva inoltre che i crediti posti in esecuzione dovrebbero essere documentati dai relativi mezzi di prova senza che il debitore debba chiederlo espressamente (AG);
- secondo FR, GE, NE, OW, TG, VD, ZG; ACSI, CP, economiesuisse, FRC, Friedensrichter, HEV, Conferenza, SKS, UCS, TREUHAND, UNIBE e VSI, l'articolo 85a LEF va modificato in modo tale che l'ufficio d'esecuzione, alla scadenza del termine di un anno di cui all'articolo 88 LEF e su domanda del debitore, assegni un termine al creditore affinché quest'ultimo possa documentare l'avvio di una procedura di rigetto o la promozione di un'azione di accertamento;
- VD, PS e VSI hanno chiesto che il termine di un anno di cui all'articolo 88 capoverso 2 LEF sia ridotto a sei mesi o, secondo economiesuisse, addirittura a 30 o 40 giorni;
- Caritas e Schuldenberatung ritengono che un'esecuzione potrebbe figurare nell'estratto del registro soltanto se non è presentata opposizione nel termine previsto o se questa viene respinta oppure, secondo Conferenza, soltanto se l'esecuzione è portata avanti;
- Friedensrichter ritiene possibile mitigare le conseguenze delle esecuzioni ingiustificate designando come «provvisorie» tutte le esecuzioni nella fase introduttiva fino al rigetto dell'opposizione;
- ACSI, FRC e SKS si chiedono inoltre se sia corretto dare ai terzi conoscenza di esecuzioni prima che siano state giudicate da un'autorità. Come in diritto penale, anche in questo campo, dovrebbe valere una specie di presunzione di innocenza;
- invece del proposto articolo 8b AP-LEF, secondo GDS sarebbe opportuno modificare il diritto di consultazione secondo l'articolo 8a LEF in modo tale che vadano fornite soltanto informazioni secondo cui contro un debitore è stato avviato un fallimento, quest'ultimo è manifestamente sovraindebitato o se vi sono atti di carenza di beni;
- Conferenza sostiene che si potrebbe anche introdurre un'opposizione motivata per «esecuzione ingiustificata». Per analogia con l'eccezione connessa all'opposizione per «mancato ritorno a miglior fortuna» dopo un fallimento, l'ufficio d'esecuzione dovrebbe trasmettere il caso al giudice che dovrebbe chiedere all'escusso un modesto anticipo delle spese, dopo di che dovrebbe esaminare in modo sommario sulla base delle osservazioni del creditore e delle obiezioni del debitore se il debito di cui è promossa l'esecuzione sussiste o no. Nel secondo caso l'ufficio d'esecuzione non dovrebbe dare conoscenza ai terzi dell'esecuzione in questione finché un'eventuale procedura di rigetto o un'azione di accertamento non dia un diverso risultato. Va nel medesimo senso la

- proposta di LTTB di istituire una nuova procedura sommaria con cui decidere se un credito di cui è promossa l'esecuzione è verosimilmente fondato o no;
- TI ritiene che le esecuzioni vadano comunicate ai terzi dopo che il termine per presentare opposizione è scaduto inutilizzato o all'avvio del pignoramento se vi è stata opposizione. Secondo TI, in questo modo sarebbero portate a conoscenza dei terzi soltanto le esecuzioni effettivamente giustificate.

43 Produzione dei mezzi di prova (art. 73 cpv. 1 e 2 AP-LEF)

AG, BL, NE, NW, SG, SO, TG, VD, ZH; PPD, PLR, PS, UDC; ACSI, GDS, economiesuisse, CFC, FRC, SKS, SUISA, SWISSMEM, UNIBE, VBB, VSI e VSV hanno espressamente accettato la proposta secondo cui il debitore deve poter consultare i mezzi di prova del creditore anche dopo il termine per presentare opposizione. BS, JU; Caritas, FER, Schuldenberatung e USAM hanno criticato questa proposta, espressamente rifiutata da BE, GL; Creditreform e SLV. Secondo BE, BS, JU, LTTB, UCS e TREUHAND la nuova versione dell'articolo 73 LEF non presenta alcun vantaggio pratico. Creditreform la ritiene poco realistica, mentre GL e Conferenza sono dell'opinione che prolungherebbe la procedura senza che ciò sia necessario. Creditreform non capisce perché si debba impedire al debitore di rivolgersi al creditore per informarsi sul motivo della pretesa o se non riesce più a orientarsi in un rapporto creditizio. USAM ritiene che la proposta sia adeguata soltanto per i rapporti creditizi semplici e chiari, ma non invece per situazioni complesse. Caritas, Friedensrichter e Schuldenberatung fanno inoltre notare che non è chiaro il termine entro il quale il creditore deve produrre il mezzo di prova, né le modalità secondo cui ne va tenuto conto nella procedura giudiziaria.

Diversi partecipanti hanno proposto altre modifiche:

- OW e VSI propongono di limitare il termine per la produzione dei mezzi di prova alla durata della procedura d'esecuzione o, secondo Creditreform, al periodo di un anno dalla notificazione del precetto esecutivo;
- Per quanto concerne le conseguenze giuridiche del rifiuto del creditore di documentare la pretesa, ACSI, FRS e SKS propongono che nell'estratto del registro sia indicato che la corrispondente esecuzione è infondata. Per Caritas e Schuldenberatung, la sanzione proposta in caso di inattività del creditore è troppo mite perché la norma abbia effetto. Una domanda secondo l'articolo 73 capoverso 1 LEF dovrebbe avere l'effetto di un'opposizione provvisoria, con la conseguente sospensione della procedura. Caritas e Schuldenberatung osservano inoltre che non appena il creditore ha adempito il suo obbligo, occorre impartire un termine al debitore affinché possa se necessario confermare la propria opposizione;
- SG ritiene inoltre che la legge debba indicare come considerare il fatto che il debitore non possa consultare i mezzi di prova nella decisione sulle spese processuali. Reputa inoltre poco chiaro cosa si intenda per «lite successiva». Secondo VD; CP e FER occorre inoltre chiarire che il debitore può esercitare questo diritto soltanto una volta per ogni esecuzione. VD rileva che, per quanto concerne la conseguenza giuridica disciplinata nel capoverso 2, il giudice non dovrebbe tenere conto d'ufficio del rifiuto del creditore, ma soltanto su richiesta del debitore;

Pochi partecipanti si sono espressi sulla proposta secondo cui il creditore deve presentare una panoramica di tutte le sue pretese scadute nei confronti del debitore. ZH e SUISA la hanno esplicitamente accettata, mentre SO; AAB, economiesuisse, CFC e SWISSMEM l'hanno rifiutata. SO ritiene che non vi sia un rapporto ragionevole tra oneri e benefici, SWISSMEM che non si può esigere che il creditore adempia tale richiesta.

44 Azione di accertamento negativa (art. 85a AP-LEF)

BE, BL, BS, JU, LU, NW, OW, SO, TG, TI, VD, ZH; PPD, PLR, PS, UDC; ACSI, Caritas, GDS, economiesuisse, CFC, FER, FRC, Conferenza, Schuldenberatung, USAM, SKS, SLV, SWISSMEM, UNIBE, UNIL, VBB e VSV hanno accettato la proposta di estendere il campo d'applicazione dell'azione di accertamento negativa.

SH, Creditreform, Friedensrichter e LTTB TREUHAND hanno criticato o addirittura rifiutato la proposta. SH ritiene sproporzionata o inutile la revisione di legge che tratta soltanto casi singoli senza risolvere il problema fondamentale. Inoltre, Creditreform pensa che gravi unilateralmente il creditore. SG ritiene che la formulazione proposta potrebbe essere fonte di nuove ambiguità in particolare perché il tenore della disposizione permette l'azione anche dopo la chiusura della procedura d'esecuzione.

Diversi partecipanti hanno proposto ulteriori modifiche:

- SG, ZH ed CFC hanno osservato che la formulazione proposta non permette di opporsi a un'esecuzione che non deve essere portata a conoscenza dei terzi in base all'articolo 8b AP-LEF. Secondo UCS, in determinate circostanze un interesse alla tutela giurisdizionale può sussistere anche in concomitanza con la possibilità di dare conoscenza ai terzi in futuro. UCS rileva inoltre che sarebbe ragionevole se il rimedio giuridico fosse disponibile durante l'intero termine secondo l'articolo 8a capoverso 4 LEF. CP, FER e VSI sottolineano che, per motivi di chiarezza, l'azione dovrebbe poter essere promossa anche se l'escusso ha fatto opposizione;
- ZG ritiene che l'articolo 85a LEF vada completato di modo che anche in caso di abuso manifesto di diritto si rinunci all'anticipo delle spese. VBB propone in alternativa di completare la disposizione stabilendo che la procedura giudiziaria deve essere vantaggiosa e semplice per i ricorrenti.

5 Consultazione

Secondo l'articolo 9 della legge federale del 18 marzo 2005 (RS 172.061) sulla procedura di consultazione, sono accessibili al pubblico la documentazione, nonché, al termine della procedura i pareri pervenuti e i verbali delle consultazioni svolte in forma di conferenza e, dopo che il Consiglio federale ne ha preso atto, il riassunto della consultazione. I pareri completi possono essere consultati presso l'Ufficio federale di giustizia.

Anhang / Annexe / Allegato

Elenco dei partecipanti
Verzeichnis der Eingaben
Liste des organismes ayant répondu

Cantoni / Kantone / Cantons

AG	Argovia / Aargau / Argovie
AI	Appenzello Interno / Appenzell Innerrhoden / Appenzell Rh.-Int.
AR	Appenzello Esterno / Appenzell Ausserrhoden / Appenzell Rh.-Ext.
BE	Berna / Bern / Berne
BL	Basilea-Campagna / Basel-Landschaft / Bâle-Campagne
BS	Basilea-Città / Basel-Stadt / Bâle-Ville
FR	Friburgo / Freiburg / Fribourg
GE	Ginevra / Genf / Genève
GL	Glarona / Glarus / Glaris
GR	Grigioni / Graubünden / Grisons
JU	Giura / Jura
LU	Lucerna / Luzern / Lucerne
NE	Neuchâtel / Neuenburg
NW	Nidvaldo / Nidwalden / Nidwald
OW	Obvaldo / Obwalden / Obwald
SG	San Gallo / St. Gallen / Saint-Gall
SH	Sciaffusa / Schaffhausen / Schaffhouse
SO	Soletta / Solothurn / Soleure
SZ	Svitto / Schwyz
TG	Turgovia / Thurgau / Thurgovie
TI	Ticino / Tessin
UR	Uri
VD	Vaud / Waadt
ZG	Zugo / Zug / Zoug
ZH	Zurigo / Zürich / Zurich

Partiti politici /Parteien / Partis politiques

I Verdi	Verdi, Partito ecologista svizzero Grüne Partei der Schweiz Les Verts, Parti écologiste suisse
PLR	Partito liberale-radical Liberali Freisinnig-Demokratische Partei. Die Liberalen Parti radical-démocratique. Les Libéraux-Radicaux
POP & GM	POP & Gauche en mouvement
PPD	Partito Popolare Democratico Christlichdemokratische Volkspartei Parti Démocrate-Chrétien

PS Partito Socialista Svizzero
Sozialdemokratische Partei der Schweiz
Parti Socialiste Suisse

UDC Unione Democratica di Centro
Schweizerische Volkspartei
Union Démocratique du Centre

Organizzazioni interessate / Interessierte Organisationen / Organisations intéressées

AAB Association des agents d'affaires brevetés du canton de Vaud

ACSI Associazione Consumatrici e Consumatori della Svizzera italiana

ASA Associazione Svizzera d'assicurazioni
Schweizerischer Versicherungsverband
Association Suisse d'Assurances

Caritas Caritas Svizzera
Caritas Schweiz
Caritas Suisse

centre patronal Centre Patronal

CFC Commissione federale del consumo
Eidgenössische Kommission für Konsumentenfragen
Commission fédérale de la consommation

Conferenza Conferenza degli ufficiali di esecuzione e fallimenti della Svizzera
Konferenz der Betreibungs- und Konkursbeamten der Schweiz
Conférence des préposés aux poursuites et faillites de Suisse

Creditreform Unione svizzera dei creditori
Creditreform Schweizerischer Verband Creditreform
Union Suisse Creditreform

CROP Coordination romande des organisations paternelles

economiesuisse Federazione delle imprese svizzere
Verband der Schweizer Unternehmen
Fédération des entreprises suisses

FER Fédération des Entreprises Romandes

FRC Fédération romande des consommateurs

Friedensrichter Verband der Friedensrichter und Friedensrichterinnen des Kantons
Zürich

GDS Giuristi e Giuriste Democratici Svizzeri
Demokratische Juristinnen und Juristen der Schweiz
Juristes Démocrates de Suisse

HEV Hauseigentümerverband Schweiz

LTTB Law Think Tank Blog by Jean-Cédric Michel

Schuldenberatung Schuldenberatung Schweiz
Dettes Conseils Suisse

SKS Stiftung für Konsumentenschutz

SLV	Schweizerischer Leasingverband Association Suisse des Sociétés de Leasing
SUISA	Cooperativa degli autori ed editori di musica Genossenschaft der Urheber und Verleger von Musik Coopérative des auteurs et éditeurs de musique
SWISSMEM	Die Schweizer Maschinen-, Elektro- und Metall-Industrie
TREUHAND	Unione Svizzera dei Fiduciari Schweizerischer Treuhänderverband Union Suisse des Fiduciaires
UCS	Unione delle città svizzere Schweizerischer Städteverband Union des villes suisses
UNIBE	Università di Berna
UNIL	Università di Losanna
UNINE	Università di Neuchâtel
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri Schweizerischer Gewerbeverband Union suisse des arts et métiers i
USC	Unione Svizzera dei Contadini Schweizerischer Bauernverband Union Suisse des Paysans
VBB	Verband der Betriebsbeamten des Kantons Aargau
VSI	Associazione degli Uffici Fiduciari d'Incasso Svizzeri Verband Schweizerischer Inkassotreuhandinstitute Association Suisse des Sociétés Fiduciaires de Recouvrement
VSV	Verband des Schweizerischen Versandhandels Association Suisse de Vente à Distance

Rinuncia a un parere

- Tribunale amministrativo federale
Bundesverwaltungsgericht
Tribunal administratif fédéral
- Unione svizzera degli imprenditori
Schweizerischer Arbeitgeberverband
Union patronale suisse
- Schweizerischer Verband der dipl. Experten im Rechnungslegung und Controlling und der Inhaber des eidg. Fachausweises in Finanz- und Rechnungswesen